



www.milanofinanza.it

MILANO FINANZA

S&P/MIB DELLA SETTIMANA

-2,71%

Aem	+0,37	Italcementi	-3,70
Allitalia	-1,06	Lottomatica	-3,01
Alleanza	-3,64	Luxottica	-4,59
Autogrill	-2,74	Mediaset	-0,74
Autostrade	-2,97	Mediobanca	-3,95
B Fideuram	-0,32	Mediolanum	-5,91
B Inresa	-3,77	Mondadori	-3,54
B Pop Milano	+5,73	Mps	-3,26
Bpm	+3,89	Parmalat	-0,75
Bpu Banca	+1,03	Pirelli e C.	-2,61
Bulgari	-3,27	Ras	-5,46
Capitalia	+0,65	Saipem	-4,42
Enel	-2,99	Sarpisolo	-4,61
Eni	-1,58	Seat	-0,14
Espresso	-2,75	Snam	-1,14
Fastweb	-3,77	Sim	-4,98
Fiat	+2,52	Telecom	-3,89
Fimmeccanica	-4,39	Tenaris	-4,89
Fondiaria Sai	-3,71	Terna	-0,36
Generali	-3,18	Unicredit	-3,94

MIBTEL -2,44 DJT1030 -2,05 MF TMT -2,27

€3,50 Uk £ 3,40 - Ch fr. 8,00 Francia € 5,50

MF il quotidiano dei mercati finanziari

ANNO XVII - NUMERO 139 - SARATO 15 LUGLIO 2006
Spec. abb. post. 45%, art. 2 c. 20/b legge 662/96, Filiale MI



a pag. 13 Fiat, Autostrade, Telecom

a pag. 15 Ipo e banche d'affari

Occhio, qui in agosto succede qualcosa

Piaggio è andata bene Perché le altre no?

INCHIESTA Tra governo Prodi e popolo della borsa comincia male

DILETTANTI ALLO sbaraglio

Con il pasticcio sull'Iva immobiliare, 2 miliardi bruciati per superficialità e impreparazione. E ora sarà il turno delle società dell'energia?



SCAMBI-BOOM
Usare i derivati in tempi turbolenti
a pagina 61

FONDI COMUNI
L'absolute return funziona davvero?
a pagina 31

BORSA ITALIANA
Così con Deutsche su Euronext
a pagina 15

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Che cosa sta combinando il nuovo governatore **Mario Draghi** in Banca d'Italia? Sono in molti a chiederselo dentro e fuori la banca. Arrivato al massimo livello di banchiere centrale nel momento in cui l'istituzione stava traballando per gli errori di **Antonio Fazio** a favore di **Gianpiero Fiorani** e degli altri furbetti del quartierino, da Draghi ci si aspettava e ci si aspetta molto.

In primo luogo, che ridesse credibilità alla banca. E questo compito gli è venuto subito naturale, tale e tanto era il prestigio personale che aveva guadagnato durante gli anni da direttore generale del tesoro, da capo del comitato economico e finanziario dell'Unione europea ed executive director della World Bank. Anche le sue prime **Considerazioni finali**, secche e chiarissime, hanno contribuito ad alimentare la sua credibilità all'interno e all'esterno del paese. Il suo spirito liberista di consulente istituzionale del governo (come si è autodefinito) è emerso in tutta la sua chiarezza quando ha invocato le regole del mercato anche per la fusione fra le banche, sia pure precisando che, se non sarà più necessario informare prima la Banca d'Italia rispetto al consiglio d'amministrazione dell'istituto che lancia l'operazione, non rinunciava comunque al diritto di dover essere informato tempestivamente mantenendo il potere di autorizzare l'operazione. In ogni caso, un segno preciso di rinnovamento, perché nella prassi seguita prima da Fazio il ruolo dei consiglieri di amministrazione delle banche era ridotto meno che al livello di notai. Ma proprio sul piano del rinnovamento, da Draghi tutti si aspettavano e si aspettano di più, perché la sua nomina è frutto della modifica della legge istitutiva della banca attraverso la legge sul risparmio, che ha fissato in un massimo di cinque anni la durata del governatorato e molte altre regole, fra cui anche la durata a termine dei componenti del direttorio. In particolare, appariva da rinnovare immediatamente il vecchio direttorio insediato da Fazio, visto che in passato non ha mai mostrato all'esterno di avere posizioni dialettiche nei confronti dell'ex protettore di Fiorani.

Da questo punto di vista, dentro e fuori la banca non manca de-